

--	--

FIUME OLANA	
Conferenza Fiume OLANA Scuola Medica	
JAGNAWO OLANO Marzo 1992	1992
Prezzi (Cassa)	

## Il Fiume " OLONA "

Prima di entrare in merito alle vicende del nostro fiume, desidero ringraziare i Vostri Insegnanti che mi stanno dando la possibilità di esporre un argomento essenziale per la conoscenza del nostro territorio.

L'Olona, pur essendo un modesto fiume Prealpino, che dai monti del Varesotto si dirige verso Milano, merita un'alta considerazione, sia per lo sviluppo che lo stesso ha dato nel campo dell'agricoltura, che in quello dell'industria e del commercio, oltre che nello sviluppo del vivere umano.

Le vicende storiche antiche e recenti; collegate agli avvenimenti sociali ed economici di tutta la Lombardia e ancor meglio all'incisivo progresso economico della zona nostra sin dall'era volgare, possono farci capire quanto è grande il debito di riconoscenza che noi dobbiamo avere verso il fiume Olona.

Piccole sorgenti, formanti dei rii, o rigagnoli, giunti a valle si uniscono e danno forza e vigore ad uomini ed animali. Il corso delle sue acque divenuto nel tempo un corso perenne ha dato modo allo svilupparsi di una civiltà che non è seconda a nessuna, nel cammino del progresso.

### Eli insediamenti primitivi

Non abbiamo argomenti storici relativi agli insegnamenti primitivi, e perciò mi sono permesso portare le testimonianze che l'amico Remo FARE' di Fagnano Olona, ha raccolto in questi ultimi anni lungo le rive del fiume Olona.

Sono reperti litici, alcuni decisamente antichissimi,, necessari certamente di essere catalogati e valorizzati per farci capire l'importanza della nostra Valle sin dai tempi oscuri.

Trattasi :

- a) di materiali litici naturali : selce, quarzite, ossidiana (d'importazione) ed altri ritrovati allo stato naturale - Minerali usati per la fabbricazione di utensili litici e di armi primitive di difesa e di offesa.
- b) strumenti litici già manufatti (cioè lavorati dall'uomo), trasformati in utensili od armi ( mazze, punte frecce, lance , oggetti percussori, raschietti ecc. ecc.)

- c) strumenti ricavati da ossa fossilizzate, divenuti arnesi da lavoro (raschietti - coltelli ecc. )
- d) oggetti " simbolici " che riproducono forme di animali od altro usati forse a scopi magici e sacrali.
- e) monete dell'età storica, in particolare " romana " che testimoniano i traffici che si svolgevano lungo le rive del fiume.

Tutto questo materiale raccolto, è quindi da studiare e da valutare in modo da aumentare la conoscenza del nostro territorio valorizzandone i pregi anche per scegliere una migliore strada per il progresso.

Quanto vedete è frutto di un ricercatore che con attenta osservazione è riuscito a rintracciare lungo le rive dell'Olona o nel suo alveo (in momenti di magra del fiume) ciò che il passato ci ha lasciato in testimonianza.

Ipotesi sul nome

Uno studioso di toponimi : Dante Olivieri ha raccolto varie ipotesi sull'origine del nome : Olona. Nel 737, OLONNA - in un altro documento consultato dal Manaresi : ORONA, in un altro rintracciato dal Giulini diocesi : OLEUNDA. Quest'ultimo è datato 1033.

Questi nomi portano il suffisso " OL " che nella parlata celtica vuol significare : valido - grande. E ciò, anche se le acque sono di misera portata, è un simbolo che il fiume era ritenuto importante per il bene della gente che qui dimorava.

Un'altra opinione , personale, è che il contenuto del suffisso " OR" può avvicinarsi alle dizioni di vari fiumi francesi ed europei, com'è il RHONE (Rodano) ed altri con il termine in ' - ONNA come : DRONNE - AURONNE - CHARENTONNE ecc. pure di origine celtica.

Il nome Olona, viene usato dal Duca di Chindeberto, Re dei Francesi ricordato dallo storico Gregorio da Tours.

Dall'Olona possono anche derivare i toponimi locali di " LONATE Cepino, e di AURONA, quest'ultima località nei pressi di Milano dove è sorto un'antico Monastero in tempo Longobardo.

Per la trasformazione nei dialetti delle nostre parlate : OLONA, diventa ORONA o ULONA e nell'isoglossa nostra dialettale : UONA. Vogliamo ricordare lo scioglilingua locale : Du oeu 'dui 'n du acqua d'ùona.

### Appunti sul suo corso

Nasce alla Rasa a quota mt. 548 dai Monti Prealpini del Campo dei Fiori e dopo un percorso in Valle ristretta sino alla Castellanza, prosegue in pianura per Milano.

Ai tempi della conquista Romana il suo corso venne deviato (per fortificare le mura della città) nel fiume Lambro, attraverso il Vettabbia e quindi da Milano in poi prosegue per il Po come Lambro Meridionale.

L'altro ramo che portava attraverso il Pavese a Corte Olona (ex capitale estiva Longobarda) porta ancora il nome di Olona e si getta in quella località nel Po.

La lunghezza del tronco sino a Milano è di mt. 71.555 e se si aggiungono i 50 km. del tronco di Corte Olona, il fiume ha una lunghezza totale di km. 121.555. La larghezza massima era di mt. 8.--

Va detto che oltre alle origini dalle fonti della Rasa, sono state immesse nel fiume le acque delle fontane Svizzere di Arzo, che confluiscono attraverso il Gaggiolo, torrente, che sfocia nel LANZA immissario d'Olona nei pressi di Vedano.

Un'altro affluente deviato artificialmente in territorio di Varese è il torrente Bevera.

### L'importanza storica

Alcuni studi interessanti avanzano l'ipotesi che l'Olona all'origine altro non era che un torrente con acque discontinue, divenuto corso perenne con il far affluire varie sorgenti limitrofe a causa del bisogno impellente di acque da parte delle popolazioni stanziali.

Infatti come abbiamo fatto in premessa nell'indicare i reperti di stanziamenti primitivi, il progresso naturale di queste popolazioni spinte al bisogno di accrescere e mantenere una fonte di vita per la loro sopravvivenza e per il loro progresso.

L'olona, diventò così un bene inalienabile, da conservare, anzi da accrescere nelle sue forze.

Così all'uso iniziale dell'acqua come alimento umano ed animale, man mano che il progresso umano scopriva migliori forme di vita, si cominciò a pensare allo sfruttamento delle acque per vari servizi, che in tempo preistorico restarono :

- 1) L'alimentazione umana e del bestiame
- 2) La pesca

- 3) l'uso di taluni minerali trasportati dalle acque per la fabbricazione di arnesi da lavoro o di armi da difesa ed offesa.
  - 4) l'uso di ciotoli per la costruzione di abitazioni
  - 5) l'estrazione della sabbia per uso costruzione
  - 6) la fabbricazione di ceramiche per usi domestici o per scambi commerciali
  - 7) il lavaggio delle fibre naturali : canapa e lino atte alla fabbrica artigianale di tessuti
  - 8) la concia delle pelli
  - 9) l'irrigazione dei campi e dei prati per uno maggiore sviluppo agricolo
- Tutto questo con il passare di secoli porto lentamente alla formazione di villaggi , paesi e citta.

Queste formazioni attirarono l'attenzione dei popoli vicini, nasquero inizialmente sentieri primitivi, che col passare del tempo divenne una strada.

Per ragioni di traffico la strada ebbe bisogno di posti di rifornimento e di difesa. Nacquero cosi posti di ristoro e fortificazioni. Mercanti avidi di scambi s'inoltrarono nelle nostre pianure e nostri agenti ricambiarono le loro merci oltre le Alpi percorrendo la nostra Valle e rifornendosi coi beni del fiume.

Lo sviluppo scientifico antico conobbe già prima della nascita di Cristo la funzione del Mulino. Già Vitruvio sino dal I° sec. a.C. ci descrive il suo uso. Questa macchina venne poi migliorata dagli Arabasi, introdotte le modifiche in occidente , così i primi mulini fecero la sua comparsa in Valle Olona.

Di sicuro ebberonun buon sviluppo in età longobarda, tanto che gli Statuti di Milano, portano segni evidenti delle regole che governavano il fiume citando le misure del " Piede di Liutprando, famoso Duca Longobardo.

Con la comparsa dei mulini si moltiplicarono gli usi di questa macchina che venne usata :

- a) per macinare i cereali
- b) per la spremitura dei semi oleosi
- c) per il funzionamento dei " magli " (forgiatura dei metalli ( fabbricazione di utensili ed armi.
- d) per follare la carta
- e) per follare i tessuti ( renderli migliori )
- f) vennero inoltre modificate anche le vecchie fornaci di tipo romano.

Tuttò ciò per eliminare l'apporto del lavoro manuale e così rendere possibile un maggior utilizzo delle risorse di ogni genere.

L'Olona per un lungo periodo di secoli, riuscì così a sfamare le sue popolazioni con il grano che si macinava nei suoi mulini e a godere di altri beni di consumo che si lavoravano con tale mezzo.

L'uso delle acque venne già in epoca antica regolato, venne proibito l'irrigazione dei campi ( per non disperdere troppo le acque) e l'uso dell'irrigazione riservato ai soli prati.

I mulini ed ogni altra concessione per la sistemazione sul fiume veniva accordato da licenza Regia o Imperiale a seconda delle situazioni di governo dei vari tempi.

Importanza fondamentale ebbero gli Statuti del XVI° secolo dati da Carlo V° per la conservazione del fiume e per l'uso delle acque che divenne di ragione Consortile.

Memorie antichi ci parlano di Mulini esistenti in zona già nel VII°, sec. di alcuni abbiamo memorie più chiare, per parlare di un mulino che ci è caro per i paesi di Fagnano e di Gorla Maggiore, abbiamo dati sicuri che esisteva già quello di san Vitale nel sec.XI, mentre per quelli di Cairate le memorie sono ancora più antiche.

#### Gli avvenimenti storici

Abbiamo già introdotto gli avvenimenti primitivi, ora cercheremo di fare una panoramica sulle vicende storiche conosciute. Popolazioni liguri provenienti dal Mediterraneo s'incontrarono con altre provenienti dal centro Europa, popoli di origine celtica. Da qual connubio nacquero le generazioni che iniziarono la scalata delle civiltà. Quelle provenienti dal nord, bramosi di ottenere un posto al sole, sfuggendo i freddi loro paesi, si scontrarono con le popolazioni locali. Roma che da tempo aveva un predominio della zona del Mediterraneo cercò di arginare i flussi e di sottomettere quanti non si adattavano alle loro leggi (qui bisognerebbe fare un lungo discorso sui metodi dell'occupazione romana ) così ché la Valle Padana dovette ad un certo punto contenere l'afflusso irregolare di genti nuove. Sorsero così centri fortificati, che a loro volta abbisognarono di strade e la Valle Olona, divenne una di quelle che ebbero maggior importanza, sia per gli eserciti che per i traffici d'oltralpe.

Lungo il percorso delle strade nacquero punti fortificati, torri inizialmente, castelli più tardi che permettevano rifugi sicuri e punti di rifornimento di mercanti ed eseriviti.

Sorseso altresì dei rifugi detti " obbedienze " che con l'avvento del Cristianesimo servirono oltre che ad essere punti di diffusione e di protezione della religione, riferimenti sicuro per il pellegrino che andava ai Luoghi Santi od a Roma in visita ai luoghi Santi.

A questi rifugi, si moltiplicarono poi Chiese e Ospizi atti alla cura dell'anima e del corpo.

Bognetti, storico insegna della nostra terra del Seprio, ci segnala in suoi studi che già dal sec. VII la Valle Olona era meta di pellegrini e di mercanti che transitavano provenienti anche dalla Gran Bretagna.

Già prima però la Valle Olona era stata metà di passaggi di eserciti di ogni nazionalità. Orde di popoli che noi abbiamo battezzato barbarici, come i Goti, i Visigoti, gli Unni, i Longobardi (quest'ultimi si stanziarono ai fianco dei residenti e dettero il nome alla Lombardia ) per passare poi ai Franchi, ai Bulgari ed agli Ungari, calpestarono i nostri suoli e bevettero certamente le acque del fiume coi loro giumenti o cavalli. La Valle Olona, non ebbe mai pace, finite le invasioni, ricorsero le guerre della Pataria (guerre di natura religiosa) poi vennero le lotte per tentare di liberarsi dal feudalesimo che portarono alla nascita dei liberi comuni. Dopo di queste spuntò dal centro Europa la figura di Federico Barbarossa., ~~XXXXXXXXXXXXXXXXXXXX~~ La sconfitta da lui subita a Legnano segna i fasti delle Leghe riunite nella difesa comune. Subito dopo poi le guerre fratricide tra Nobili e Popolo ( cioè tra Visconti e Torriani ) segnarono la distruzione della nostra Castelseprio e portarono alla dominazione della Signoria Viscontea sull'intero territorio Milanese.

Anche quei secoli non furono certamente pacifici per la nostra Valle, interessi particolari richiamarono truppe a volte Spagnole, a volte Francesi o Tedesche, ed i vostri insegnanti di Storia vi avranno certamente parlato di alcuni fatti inerenti la storia del nostro fiume.

Tra questi fatti, ricorderemo noi la distruzione di Castiglione Olona avvenuta nel 1285, quando le truppe milanesi per punire gli alleati dei Torriani andarono a distruggere Castiglione Olona , attraversando proprio l'Olona in piena, nel punto ove trovansi ora i ponti che uniscono il territorio di Fagnano con Gorla Maggiore, cercando così di arrivare dal sud per distruggere quel borgo.

#### Lo sviluppo industriale

Il fiume viveva sempre la sua prosperità e gli utenti dello stesso erano solo preoccupati dai suoi fenomeni naturali : la piena, la marea

Le piene, con la loro potenza distruggevano tutto quanto incontravano. Case e mulini vennero così ricostruiti più volte.

Le magre, lasciavano le popolazioni spesso, senza farina, perchè i grani non si potevan macinare. Succedevano disordini, e lo Stato attento a quei problemi, emanava " Gride " per il risparmio dell'uso delle acque, limitando l'irrigazione o la dispersione.

Con il diffondersi delle tecniche illuministiche prima e dopo il fermento della rivoluzione Francese e transalpina, venne a crearsi un bisogno assoluto di accaparrarsi i mulini per sfruttarli in nuove direzioni. Nacque così la prima fase di industrializzazione che con l'apporto della tecnica trasformò i " mulini " in macchine più moderne ( da non competere però con le attuali) dando così impulso a nuove innovazioni :

- 1) venne migliorato il mulino per la macina dei cereali
- 2) venne introdotto l'uso dell'acqua per il funzionamento delle filande di seta.
- 3) vennero migliorate le folle di carta
- 4) migliorate anche le folle di tessuti
- 5) introdotta la pilatura del riso
- 6) migliorata la spremitura ~~degli~~ dei semi oleosi e la fabbricazione della sansa per l'alimentazione degli animali.
- 7) vennero usati i mulini per il funzionamento di filatoi e di telai per la lavorazione del cotone.
- 8) sorsero macchine di torneria ed altre funzionanti con le pale dei mulini.
- 9) si incrementarono le " sbianche ( moltissime in Fagnano) e le tintorie.
- 10) nacquero le prime industrie chimiche.

Così con queste innovazioni già nel secolo scorso, alla metà si ebbero processi per inquinamento del fiume. Il progresso sociale fece passi notevoli ma il prezzo che il fiume dovette pagare fu notevole ed ancora ne risente.

Per concludere all'inizio dell'attuale secolo, alcune scoperte come lo sfruttamento dell'energia elettrica, provocò la crisi del mulino da macina e mano a mano di tutte quelle altre mosse con l'energia idraulica.

Il fiume divenne un ricettacolo per le industrie che <sup>e per il fiume della parte loro steno</sup> abbisognavano di scarichi, problema che con l'accentuarsi dell'industrializzazione nel secondo dopo guerra provocò il totale inquinamento del fiume che oggi è ancora uno dei peggiori della Lombardia.



Amministrazioni pubbliche, comuni e privati, hanno ora in studio od in costruzione sistemi di depurazione delle acque che possono migliorare la situazione del fiume.

Ci vorrà però costanza e sacrificio per ridare alla nostra " Olona " quella dignità che ha conquistato nella storia e soprattutto ristabilire il rispetto che l'uomo deve dare alla natura, perchè un fiume è fonte di vita viva.

*degn. Cornelli*



FAGNANO Olona

TRONCONI Felice - Antonia

BOSSI Pasquale

" Giovanni

Annovi Paolo

GADDA Pietro

" Angelo

" Giuseppe

" Gaetano

} in affitto ad ANNOVI Paolo

LEPORI Natale

" Giuseppe } in affitto al cav. ANTONIO PORTI

SALMOIRAGHI Angelo

TAGLIORETTI ANTONIO

" TOMASO

GADDA ALESSANDRO

" LUIGI

" NATALE

" GIOVANNI

" Rachela ved. Intorzi

Imbiancatura tea TOGNOLA ANTONIO

filati GADDA GIUSEPPE

tele PIGNI ALESSANDRO

tea SCANDROGLIO STEFANO

AVVERTENZA : Il nome dei "Mulini" è variato a seconda del proprietario a volte con il cognome, a volte con un soprannome del livellario o affittante a volte con quello del direttario (o proprietario).

Il livellario poteva a volte ottenere il subaffitto in accordo con il proprietario.

Fagnano Olona

1815

BOSSI Andrea fu Natali R. 2 - livellari a Visconti conte Garibano  
" Gio Fco fu Gio

GADDA Gaudentio e Ill. Fu Co No R. 6 - livellari a Colonna  
" Melchiorre e Michele

VISCONTI conte GASP. MOREA R. 4

VISCONTI conte Galeazzo R. 4  
Principe

VISCONTI BORROMEO ex P<sup>o</sup> Fo R. 4